

Cultura & SOCIETÀ

NUOVI LIBRI

«La giustizia che non va? Fa comodo a tutti quanti»

L'intervista all'ex procuratore di Napoli, Giovandomenico Lepore

di Pier Angelo Vincenzi
PAVIA

Quarant'anni di carriera, gli ultimi sette alla procura di Napoli. Dal 2011 è in pensione, ma la voglia di testimoniare non è certo diminuita: «Perché rimanere attivi è il segreto per vivere più a lungo. E io a quasi ottant'anni, 78 per la precisione, non ho ancora intenzione di lasciare questo mondo». L'ex procuratore della Repubblica di Napoli Giovandomenico Lepore è un fiume in piena. Perché la passione per il diritto è ancora intatta.

«Legge intesa al servizio del cittadino, sempre - aggiunge Lepore che giovedì alle 21 sarà protagonista di un incontro al Collegio Nuovo di Pavia per presentare il libro scritto insieme a Nico Pirozzi "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)", edizioni Cento Autori - Non mi piacciono i giudici che sfruttano le indagini per fare carriera in politica».

Quando ha deciso di diventare un magistrato?

«Ho scelto giurisprudenza come tanti miei coetanei. Allora era una facoltà che apriva moltissime porte. In prima battuta pensavo a una carriera sulle navi come comandante di bordo, poi ho cambiato idea e ho fatto il concorso per entrare in magistratura. Non mi sono mai pentito di quella scelta».

Nonostante i momenti difficili.

«Inevitabili in un mestiere come questo. Condannare una persona è sempre una cosa impegnativa, anche quando gli atti non lasciano adito a dubbi. Nella mia lunga carriera ho sempre rispettato tutti, e tutti, devo dire, mi hanno sempre rispettato. L'imputato è un essere umano che merita di venire trattato con rispetto. Non

L'INCONTRO DI MERCOLEDÌ

Al collegio Nuovo anche Cioppa e Pirozzi

Giovedì 30 ottobre alle 21, al Collegio Nuovo, fondazione Sandra ed Enea Mattei (via Abbiategrosso 404, tel. 0382/5471), è in programma l'incontro a ingresso libero con l'ex procuratore della Repubblica di Napoli Giovandomenico Lepore, il procuratore generale di Pavia Gustavo Cioppa e il giornalista Nico Pirozzi. Giovedì al Nuovo sarà presentato il libro "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)" (Cento autori editori), scritto a quattro mani da Lepore e Pirozzi. Tre voci qualificate



GIOVANDOMENICO LEPORE
NICO PIROZZI
CHIAMATELA
PURE GIUSTIZIA
(SE VI PARE)
POSTAZIONE DI
SERGIO ZAZZERA

chiamate a confronti, in un incontro accreditato dall'Ordine dei giornalisti, sul tema della giustizia. "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)" è un libro intervista che affronta le questioni più spinose e controverse della giustizia in Italia, non risparmiando critiche e bordate polemiche a una classe politica inefficiente e autoreferenziale. Lepore è stato il regista di alcune tra le indagini più delicate della storia della seconda Repubblica: Calciopoli, l'inchiesta sulla P4, sul bunga bunga e le escort a palazzo Grazioli, passando per l'emergenza rifiuti

e le bonifiche fantasma in Campania, gli appalti al Comune di Napoli e le mega truffe sulle invalidità civili, solo per citarne alcune. Procuratore della Repubblica del capoluogo partenopeo dall'ottobre 2004 al dicembre 2011, Lepore ha domato la faida di Scampia e ha assicurato alla giustizia Antonio Iovine, Michele Zagaria e i fratelli Pasquale e Salvatore Russo, quattro tra i più pericolosi boss della camorra, latitanti per decenni.

Il nostro sistema giudiziario è caratterizzato da troppi bizantinismi

ho mai amato i colleghi che si sentivano superiori».

Nel senso?

«Chi si sente onnipotente ha sbagliato lavoro. Lo dico sempre ai magistrati giovani: non dimenticate che siete servitori dello Stato, quindi dei cittadini».

Periodicamente si parla di riforma della giustizia...

«I cui mali sono antichi: alla fine dell'Ottocento i miei colleghi del tempo si lamentavano per la scarsità dei mezzi e la lentezza dei processi».

La cura?

«Se si eliminassero tanti bizantinismi inutili le cose andrebbero meglio».

Si dice che in Italia non c'è la certezza del diritto.

«Ma c'è la garanzia dell'imputato. Il nostro sistema giudiziario è il più garantista del mondo, solo in Italia ci sono così tanti gradi di giudizio».



L'ex procuratore della Repubblica Giovandomenico Lepore



Il procuratore della Repubblica di Pavia Gustavo Cioppa

Non mi sono mai piaciuti i colleghi che si sentono onnipotenti. Siamo servitori dello Stato

Chi ha tratto vantaggio da questo sistema?

«Un sistema ridondante, inutilmente complicato, ha portato a una proliferazione assurda dell'avvocatura: quanti processi potrebbero essere risolti in via extragiudiziale? Ma questo non farebbe appun-

to l'interesse degli avvocati, una delle categorie meglio rappresentate in Parlamento».

Perché non si riesce a riformare la giustizia?

«Perché una giustizia che non funziona o che funziona molto male fa comodo a tutti quanti, sia ai delinquenti sia purtroppo alle persone per bene che se ne approfittano. La crisi dell'Italia non è solo economica: in crisi, nel nostro Paese, sono i valori, le fondamenta stesse del vivere civile. Di qui bisogna ripartire, da un consolidamento dei valori fondanti la democrazia».

A VOGHERA

Visconti, Fellini e Pasolini
Ecco i ritratti di Arbasino



Alberto Arbasino

PAVIA

La libreria Ticinum di Voghera presenta sabato pomeriggio il libro "Ritratti Italiani" (Adelphi, 28 euro, 552 pp.), di Alberto Arbasino, volume giunto ormai alla quarta edizione in cui il celebre intellettuale vogherese ha raccolto una galleria di ritratti straordinari costruiti su conversazioni, interviste e dialoghi avuti durante la sua lunga carriera con illustri contemporanei del calibro di Aldo Palazzeschi, Federico Fellini, Luchino Visconti, Alberto Moravia, Italo Calvino, Pierpaolo Pasolini e molti altri. Assente l'autore, sarà il curatore Guido Conti a guidare il pubblico tra gli aneddoti raccontati nel libro senza mancare di leggerne qualche brano.

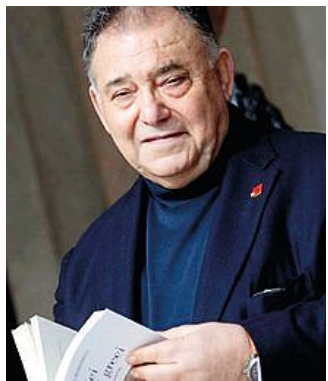
«Con tanti dei personaggi citati - ha scritto lo stesso Arbasino a proposito del volume - ci si ripromettevano lunghe polemiche anziane davanti a un bel camino acceso, con vino rosso e castagne e magari cognac. Invece, la storia girò diversamente. E così, oltre ad alcuni coetanei vitali e viventi, eccoci qui con care e bizzarre memorie evidentemente prenatali: Dossi, Tessa, Puccini, D'Annunzio, e la mia concittadina vogherese Carolina Invernizio, nonna o bisnonna di mezza Italia letteraria». La presentazione comincerà alle 17, l'ingresso è libero. (s.sim.)

VIGEVANO, GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Il genetista e il filosofo alla Rassegna letteraria

VIGEVANO

Edoardo Boncinelli è professore di biologia e genetica presso l'Università Vita-Salute di Milano. Fisico di formazione, si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo a Napoli e a Milano. Ospite della Rassegna letteraria, oggi alle 18 nella sala dell'Affresco discuterà sul tema "Alla ricerca delle leggi di Dio" con Onelio Onofrio Francioso. L'incontro di stasera - ore 21, Cavallerizza



Edoardo Boncinelli

- s'intitola invece "Dalle cose ai bit: la passione dell'uomo per l'immatériale" e vedrà il filosofo Maurizio Ferraris discuterne con Armando Torno. Sul sito web del nostro giornale è possibile seguire la Rassegna Letteraria attraverso foto e aggiornamenti. Chi volesse intervenire con un proprio punto di vista può farlo con un tweet a #appassionata14

GUARDA SUL SITO
FOTOGALLERY E VIDEO
www.laprovinciapavese.it

CONVEGNO AL COLLEGIO GHISLIERI

Beccaria, riflettori sul paladino dei diritti

PAVIA

Oggi dalle 15 alle 18.30 e domani dalle 9.30 alle 18, nell'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri di Pavia, si terrà il convegno internazionale dedicato a Cesare Beccaria, laureato in giurisprudenza all'Università di Pavia, divenne in seguito giurista ed economista di fama internazionale acclamato in tutta Europa come paladino dei diritti e nemico della pena di morte. Promosso dal Collegio Ghislieri in collaborazione con il dipartimento di Giurisprudenza e il dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia, il convegno - a cui partecipano studiosi da tutto il mondo - sarà l'occasione per celebrare i 250 anni della pubblicazione Dei delitti e delle pene proprio nei giorni in cui sta per essere pubblicato da Mediobanca il sedicesimo e ultimo volume dell'Edizione Nazionale delle Opere di Cesare Beccaria. Il volume conclude il progetto trentennale, diretto prima da Luigi Firpo e poi da Gianni Francioni, che mette a disposi-

zione un'edizione critica e filologicamente affidabile di tutti gli scritti di Beccaria. Nel salone San Pio del Collegio Ghislieri, a margine del convegno, saranno esposti al pubblico documenti ed edizioni delle opere di Cesare Beccaria, tutti provenienti dagli archivi della biblioteca dell'Università di Pavia. I visitatori potranno ammirare diverse antiche edizioni dei Dei delitti e delle Pene, tra cui una prima edizione del 1764 corredata da un folio di errata corrige. Info: www.ghislieri.it.